

# I prof comaschi «Stipendi più bassi di dieci anni fa»

**Scuola.** Rispetto al 2008 persi in media 800 euro  
«Impietoso il confronto con altre professioni e Paesi»  
E il tecnico informatico: «Prendo 1.100 euro al mese»

**ANDREA QUADRONI**

I numeri diffusi dalla Ragioneria dello Stato, aggiornati al 2017, sono impietosi: in dieci anni, le retribuzioni medie della scuola hanno perso ottocento euro in dieci anni. In più, con la quota di 28.440 euro, sono in fondo alla classifica dei comparti pubblici (i presidi non sono conteggiati poiché hanno un contratto diverso).

Il dato risente del blocco dei contratti e dell'entrata nel settore di personale più giovane con stipendi più bassi. E, nonostante questo, gli addetti del settore sottolineano come siano cresciute le responsabilità.

**Pierluigi Presta**, per esempio, insegna da vent'anni nella scuola primaria di Ponte Lambro: «Lo stipendio è rimasto sempre uguale o quasi. Purtroppo, il confronto con i colleghi europei è impietoso: siamo in fondo alla classifica. Inoltre, rispetto ai professori del continente, il nostro monte ore lavorativo è più alto». Secondo la recente letteratura psicologica, la categoria è fra quelle più a

rischio "burnout": «Le nostre mansioni sono aumentate - aggiunge - sottraendo tempo alle nostre passioni e alla famiglia, e allo stesso tempo non c'è stato un adeguamento retributivo. Sono tante piccole cose e si fa leva sulla nostra disponibilità e il buon cuore. Però, ecco, il volontariato dovrebbe essere una scelta nostra. Secondo me, la qualità dell'insegnamento in Italia è davvero molto alta. Purtroppo, accanto a questo, manca un adeguato riconoscimento sociale e culturale del nostro ruolo e della professione».

**La testimonianza**

**Marco Restuccia**, invece, è assistente tecnico d'informatica (Ata) al Jean Monnet di Mariano Comense: «Ho cominciato nel 2003 - racconta - e prendevo quasi mille euro. Oggi, se consideriamo anche gli ottanta euro stanziati dal governo Renzi, lo stipendio arriva a toccare 1.150 euro. È un aumento bassissimo in quindici anni, tenendo conto che, per quanto mi riguarda, le attività sono cresciute molto. Basti pensare, banalmente, al numero di dispositivi multimediali presenti oggi a scuola: richiedono maggiore attenzione, manutenzione e una presenza costante, qualora qualcosa non funzionasse». Secondo **Gerardo Salvo**, segretario provin-

ziale della Uil Scuola, i problemi riguardano sia lo stipendio non adeguato al costo della vita e alle mansioni in più, oggi svolte ma non riconosciute: «Siamo arrivati qui - commenta - perché la politica, dal 2008 in avanti, ha tagliato gli organici e le risorse. Fino allo scorso anno, abbiamo avuto il blocco del contratto, nonostante il potere d'acquisto venuto meno e l'aumento che non ha coperto quanto perso». A questo proposito, la legge di bilancio 2019 ha previsto un incremento delle buste paga (cominciato a febbraio) dei docenti pari a 14 euro mensili, vale a dire la vacanza contrattuale.

**Le rivendicazioni sindacali**

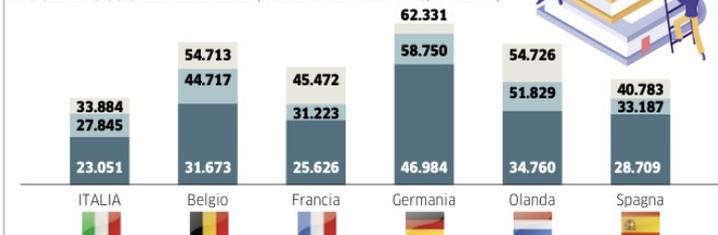
Chi si aspettava un adeguamento alle retribuzioni dei colleghi europei è rimasto deluso: i professori italiani di ogni ordine e grado restano in fondo alla classifica.

Il mondo della scuola è in agitazione: venerdì 17 maggio è previsto uno sciopero organizzato da Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda. «Fra le rivendicazioni - specifica Salvo - chiediamo un fondo ad hoc per le mansioni svolte oggi dai lavoratori della scuola, per esempio sugli Ata, un aggiornamento delle qualifiche giuridiche: si prende ancora come dieci anni fa, anche se ormai le attività sono molte di più e magari diverse».

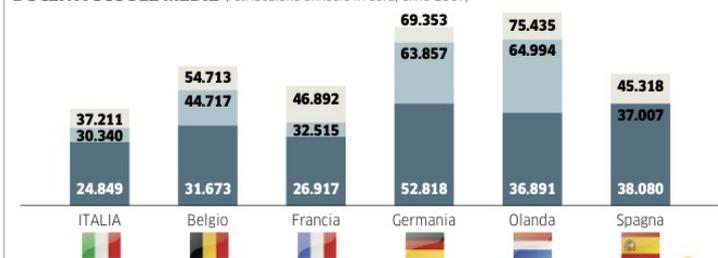
**Il confronto**

■ ad inizio carriera ■ dopo 15 anni ■ al culmine della carriera

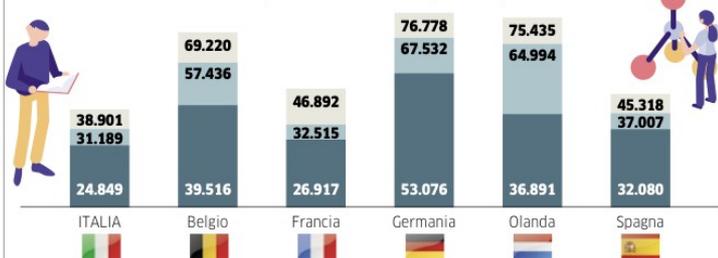
**DOCENTI SCUOLE PRIMARIE** (retribuzione annuale in euro, anno 2017)



**DOCENTI SCUOLE MEDIE** (retribuzione annuale in euro, anno 2017)



**DOCENTI SCUOLE SUPERIORI** (retribuzione annuale in euro, anno 2017)



Fonte: Elaborazione su dati OCSE

**Retribuzioni medie annue** (importi lordo dipendente, valori assoluti in euro)

Scuola	2008	2017
Ministeri	29.280	28.440
Corpi di Polizia	28.552	30.140
Magistratura	35.899	40.378
Carriera Prefettizia	126.294	137.294
Enti pubblici non economici	84.067	94.293
Università	39.729	44.791
Regioni ed Autonomie Locali	43.842	43.463
Autorità indipendenti	28.786	28.632
	69.231	91.259

L'EGO - HUB

■ **Personale Ata**  
fermo a una busta  
di 1.150 euro  
già tenendo conto  
del bonus Renzi

# Elezioni, gli anti-frontalieri perdono consensi in Ticino

## Elezioni

Lega e Udc, nemici acerrimi dei lavoratori italiani, arretrano del 4% ma restano i più votati

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Stato del Canton Ticino, il governo federale della Svizzera italiana, hanno visto un calo nei consensi dei due partiti che,

più di tutti, fanno della battaglia contro i frontalieri una delle loro bandiere. E nonostante questo, il binomio Lega-Udc si conferma l'alleanza più votata dai ticinesi: 27,5%, ma sorprendentemente in calo del 4% rispetto a quando si erano presentati separatamente. Un risultato, in ogni caso, che conferma la presenza nel Consiglio di Stato di 2 esponenti dei partiti "allergi-

ci" ai frontalieri su cinque. Gli altri tre seggi del governo federale vanno ai liberali-radicali, ai popolari-democratici e ai socialisti, questi ultimi due partiti hanno incrementato i consensi rispetto alle elezioni del 2015. Non decollano, invece, i Verdi, che al contrario bene hanno fatto nel resto della Confederazione elvetica.

In calo la partecipazione al



L'ormai famosa pubblicità dell'Udc contro i frontalieri ARCHIVIO

voto, che non ha raggiunto neppure il 60%.

Il binomio Lega-Udc perde consensi anche a ridosso del confine con l'Italia: a Chiasso hanno avuto una flessione di quasi il 3%, pur confermandosi di gran lunga il primo partito con il 32% dei voti. Anche a Lugano i movimenti che chiedono un giro di vite contro i frontalieri hanno superato il 30% dei voti, confermandosi i preferiti degli elettori. Più lontani dalla fascia di confine gli equilibri cambiano. A Bellinzona, ad esempio, il primo partito è stato quello dei liberali-radicali con il 27% e con la Lega che si è fermata al 22%.

LA CERIMONIA

# Biblioteca, intitolazione a Paolo Borsellino

## Oggi

Interverrà anche la figlia del giudice ucciso dalla mafia. Esposti i lavori realizzati dagli studenti del Setificio

— Nell'ambito della "Settimana della legalità", oggi alle 10.30 è prevista l'intitolazione della biblioteca comunale (piazzetta Venosto Lucati) a Paolo Borsellino.

In programma, dopo l'introduzione a cura di Benedetto Madonia (direttore del Centro studi contro le mafie - Progetto San Francesco) la proiezione di un video con l'ultima intervista rilasciata dal

magistrato prima di essere ucciso, quindi un dibattito dal titolo "Cronache di mafia" con interventi di Fiammetta Borsellino (figlia del giudice) e Alessandro Galimberti (presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia).

Verranno inoltre esposti i lavori realizzati dagli studenti dell'istituto Paolo Carcano ed è previsto un rinfresco offerto dal Cfp di Como.

Sarà presente il capo della Dia Giuseppe Governale. Alla figlia del giudice sarà consegnata una spilla: «Si tratta del "Pizzo contro pizzo" - racconta Madonia - Un riconoscimento per le persone di valore nella lotta contro l'illegalità».

**LA PROVINCIA**

LUNEDÌ 8 APRILE 2019

**MILANO24H**

## Puntata speciale del “Dariosauro” dedicata a Paolo Borsellino. Lunedì sera in diretta su Etv intervista con la figlia Fiammetta

7 Aprile 2019

«La lotta alla mafia non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti, che tutti abituasse a sentire la bellezza del fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale». Il 23 giugno 1992, poche settimane prima di essere ucciso dalla mafia, **Paolo Borsellino**, prese la parola nella chiesa di Sant’Ernesto, a Palermo, durante la veglia in ricordo dell’amico e collega **Giovanni Falcone**. Quelle parole, assieme al discorso pronunciato nell’atrio della Biblioteca comunale di Palermo due giorni dopo, sono il testamento spirituale del magistrato siciliano al quale domani Como intitola la sua Biblioteca di piazzetta Venosto Lucati.



# «Noi, sentinelle dell'ambiente»

**CONFAGRICOLTURA** Dall'assemblea provinciale allarme per incendi e animali selvatici

VARESE - Confagricoltura Varese guarda alle prossime elezioni europee, «perché dall'Europa dipende moltissimo del futuro della nostra agricoltura», ma sta con i piedi per radicati nella terra varesina e nei suoi problemi «perché anche da noi non può esserci ambiente senza agricoltura». Il presidente Giacomo Brusa ha aperto così la sua relazione alla settantesima Assemblea generale ordinaria dell'associazione di categoria prima in provincia per numero di giornate lavorative dipendenti e seconda per numero di lavoratori autonomi, che s'è svolta ieri mattina a Villa Andrea Ponti. Tanti gli addetti ai lavori presenti, in sala anche i rappresentanti delle istituzioni (Attilio Fontana per la Regione, Marco Magrini per la Provincia, Daniele Zanzi per il Comune oltre al sottosegretario Giancarlo Giorggetti e al senatore Stefano Candiani) per ascoltare un intervento che ha messo in luce due questioni importanti. La prima ha riguardato gli incendi boschivi, sempre più numerosi e devastanti anche a causa delle difficili condizioni climatiche. «I boschi devono essere gestiti e strutturati, dotati di fasce tagliafuoco e di adeguata viabilità - ha ricordato Brusa - ma spesso tutto questo non viene fatto nonostante coprano 550 chilometri quadrati su



l'assemblea provinciale di Confagricoltura ieri mattina a Ville Ponti (foto BIZ)



1300 e siano in continuo aumento a spese del terreno coltivato. Anche qui deve essere applicata una modalità di gestione forestale meno conservativa e

più mirata alla prevenzione. Senza una politica di intervento avremo sempre più boschi malandati e pericolosi. Dobbiamo arrivare finalmente a costruire

una centrale per la valorizzazione energetica della risorsa legno, in tutta Italia ancora poco considerata. La seconda questione sollevata è relativa alla fauna

selvatica, anche questa in continuo e preoccupante aumento come dimostrano le frequenti notizie di cronaca: «L'esplosione del tutto incontrollata delle popolazioni di ungulati selvatici causa ingenti danni agli agricoltori, che spesso non riescono ad essere indennizzati perché l'indennizzo è considerato un aiuto di Stato e pericoli per la sicurezza pubblica. Assistiamo così anche a dimissioni di attività nelle aree più sensibili per la impossibilità dei ripristini, soprattutto nel caso di danni ai prati che comportano un importante lavoro di ricostituzione del cotico erboso. Così, l'abbandono di un prato diventa non solo un danno economico per l'agricoltore, ma anche una perdita sociale irrimediabile in termini di paesaggio, biodiversità, tutela idrogeologica». Due esempi, per dirla ancora con il presidente, «di come la gestione del territorio non abbia funzionato». E ciò nonostante il mondo agricolo senta «gli enti, le istituzioni, le amministrazioni vicine ed attente». Rientra infine nell'ambito delle nuove preoccupazioni anche una possibile, prossima emergenza: i grandi predatori come i lupi, già presenti nel vicino territorio ticinese, pronti ad invadere anche il Varesotto.

**Riccardo Prando**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INCONTRO NEL SALONE ESTENSE**

## Mock e Carlo Zanzi tra musica e letteratura

VARESE (r.p.) - Un pomeriggio nel Salone Estense fra cronaca e storia. Per ricordare il concerto che nell'aprile 1952 vide protagonista in quello stesso luogo la pianista Ines Ravasi Zanzi, per rivedere il volto del figlio Marco, a sua volta musicista, scomparso qualche anno fa, al quale la famiglia ha dedicato un videoclip con una canzone inedita e infine per presentare l'uscita in libreria (in una delle collane di Macchione Editore) del romanzo "Nudo di uomo" di Carlo Zanzi: una coppia in crisi, relazioni difficili, attrazione sessuale, desiderio frustrato di cambiare strada, la morte che incombe. Il linguaggio è crudo come i passaggi fondamentali della vicenda, in una ricerca di maturità letteraria che Carlo Zanzi persegue costantemente fin da quando, trent'anni fa, uscì il primo d'una serie di libri sempre tesi a svelare l'uomo a se stesso. Qui siamo di fronte a un lavoro nuovo che rappresenta un ulteriore salto di qualità per lo scrittore varesino, impegnato a costruire così una trama ruvida, non sempre facile da leggere, incalzante e inquietante. Per questo i suoi lettori, pur abituati allo stile narrativo dell'autore, ne rimarranno sorpresi. La presentazione ha visto la partecipazione del pianista Kingsley Elliot Kaye e della formazione musicale Amici di Mock davanti ad un folto pubblico che ha seguito con attenzione e a tratti con evidente commozione tutte le fasi dell'incontro.



Carlo Zanzi (Archivio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Leucemie: cure e speranze. Nel Salone Estense

Stasera incontro promosso dal Comitato Stefano Verri



Il Salone Estense al piano terra del palazzo municipale (foto Archivio)

VARESE - «Le aspettative sono molte e favorevoli in tutta la comunità scientifica. E' la nuova frontiera della medicina». Lo assicurano dal Comitato Stefano Verri, associazione varesina (la sede è a Gazzada Schianno) per lo studio e la cura della leucemia. A vent'anni dalla morte del giovane di 17 anni al quale l'organizzazione è dedicata, questa sera alle 21 nel Salone Estense verrà presentato un importante progetto sostenuto da Università Bicocca-Clinica Pediatrica-Ospedale San Gerardo di Monza, Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma, Fondazione e centro ricerche Matilde Tettamanti, Laboratorio di terapia cellulare di Monza. Quest'ultimo è stato autorizzato a produrre farmaci spe-

cifici dal 2007. «L'uso delle cellule per terapia, i cui farmaci sono definiti con l'acronimo Ptc, è di straordinario interesse - sottolineano gli organizzatori della serata - e in tutto il mondo gruppi di ricerca lavorano per scoprirne i segreti e pubblicano i risultati per condividerne la conoscenza. La loro applicazione nella medicina rigeneratrice è, già oggi, una grande risorsa che aumenterà in futuro come dimostra la sperimentazione clinica, iniziata l'anno scorso, dei Car T, Chimeric Antigen Receptor T, farmaci immunosoppressori che utilizzano cellule modificate geneticamente in laboratorio». A Monza questo centro di ricerca, sostenuto dal Comitato Verri, sta studiando proprio questi farmaci ed il suo

impegno lo pone tra i più accreditati a livello mondiale, tanto da disporre di una sperimentazione clinica in proprio. Di tutto questo, vale a dire di qualcosa che va al di là delle semplici aspirazioni a combattere la leucemia, parleranno questa sera - con l'adesione del Comitato Maria Letizia Verga e il patrocinio dei Comuni di Varese e Gazzada, quattro esperti ricercatori di fama mondiale: il medico Andrea Biondi, direttore della clinica pediatrica a Milano Bicocca, il biologo Giuseppe Gaipa, direttore del Laboratorio Verri, la biologa Sarah Tettamanti e la biotecnologa Alessandra Fallati del centro di ricerca Tettamanti.

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Monti: "Ospedale di Saronno centrale. False le voci di un declassamento"

Date : 8 aprile 2019

«L'Ospedale di Saronno è rimarrà sempre centrale nel sistema sanitario lombardo. Chi sostiene che qualcuno voglia declassarlo, va in giro a dire cose non vere».

Così **Emanuele Monti**, consigliere regionale della Lega e Presidente della III Commissione Sanità e Politiche Sociali, che interviene [in risposta alla conferenza stampa del Consigliere regionale del Pd Samuele Astuti](#).

«Saronno è centrale negli obiettivi di Regione Lombardia – spiega il Presidente della Commissione – tanto è vero che negli anni sono stati fatti numerosi interventi, di cui presenteremo una relazione illustrativa, che abbiamo chiesto all'Asst.

Ribadisco inoltre come sia **centrale nel territorio non solo della provincia di Varese, ma lombardo**: Saronno si colloca infatti nel crocevia tra quattro province, Varese, Como, Milano e Monza e Brianza, e il nostro obiettivo è continuare ad accrescere la vocazione interprovinciale dell'ospedale, in modo che diventi sempre più efficiente nel servire questo territorio dove si incontrano quattro realtà diverse».

«Ricordo che anche di recente abbiamo effettuato **numerosi investimenti per il potenziamento dell'offerta sanitaria dell'ospedale** – continua Monti – solo a fine dell'anno scorso abbiamo stanziato, su 11 milioni di euro a livello provinciale, **2,4 milioni per Saronno**».

**Alcuni dei principali acquisti**, effettuati recentemente, sono un ecotomografo Diagnostica per immagini – Senologia da 69.506 euro, 6 ventilatori polmonari per la Rianimazione per 123.600 euro (Collaudo previsto entro aprile 2019 e un'apparecchiatura per Risonanza Magnetica (1,5 T) Diagnostica per immagini per 556.000 euro (Collaudo previsto entro settembre 2019).

**Gli investimenti per lavori hanno riguardato**, tra quelli principali, la ristrutturazione Padiglione Verde: Piano Terra (Dialisi), Piano Secondo (Neurologia) e Piano Quarto (Ostetricia e Ginecologia compreso blocco Parto), per 6.240.000 euro; la messa in sicurezza del Pronto Soccorso (stesura Progetto Esecutivo in fase di ultimazione); vari interventi finalizzati alla prevenzione incendi.

«Ricordo infine ad Astuti che trovare in questo momento **50 milioni di euro da investire ulteriormente non è possibile, fa parte di un libro dei sogni nel quale non può credere nemmeno lui** – conclude Monti – Astuti sa bene che siamo in un periodo di ristrettezze degli Enti locali, dovuto anche alle scelte dei governi nazionali precedenti sostenuti dalla sua area politica, per cui non è possibile investire tale cifra su un solo ospedale».